



Fondata il 19 Giugno 1990



maggio 2026
Numero 5
Da sempre 476

Notiziario della Pro Loco di Pasturana Stampato ad esclusivo uso dei soci

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Io dico fango al fango e le civili maschere aborro ed il galateo dei vili. (Rapisardi)

Pasturana è un nido accogliente sul solido ramo di una quercia antica. (Sabina Minetti)



Speciale Giro d'Italia 2026

U POSA U GIRU (passa il Giro)



La tappa: tutte le informazioni utili



Giro d'Italia 2026

La gara si svolge dal 8 al 31 maggio 2026-3459 km percorsi-Prima tappa in Bulgaria

Tappa 12

Giovedì 21 maggio 2026, da Imperia a Novi Ligure (177 km)

Descrizione della tappa

Tappa di media difficoltà con prima parte costiera ligure veloce, parte centrale con due salite (Colle Giovo e Bric Berton) finale pianeggiante in Piemonte, Pasturana si trova quindi negli ultimi chilometri di tappa, molto vicino al traguardo.

Orari indicativi a Pasturana

Cronotabella stima il passaggio a Pasturana circa 16:30 - 17:15 Arrivo a Novi Ligure: circa pochi minuti dopo (17:00 - 17:30)

Cosa aspettarsi a Pasturana

Ultimi 10 km circa- fase decisiva. Squadre dei velocisti in controllo, spettacolo garantito perché è zona finale di tappa.

Sicurezza per spettatori e ciclisti

Stai sempre fuori dalla carreggiata- Se presenti, rispetta le transenne, non sporgerti sulla strada- Non attraversare quando la corsa è in arrivo- Tieni bambini e cani sotto controllo Non correre accanto ai ciclisti- Non sporgerti per foto o video- Non lanciare nulla- Segui le indicazioni di volontari e forze dell'ordine- Lascia sempre spazio a mezzi di soccorso- Regola chiave: mai invadere la strada.

LA STRADA PROVINCIALE FRANCAVILLA- NOVI SARA' CHIUSA CON ORDINANZA PREFETTIZIA DALLE ORE 14.30 AMBO I SENSI

⇒ Iniziative in avvicinamento al transito del Giro:

sabato 9 maggio, al centro sportivo dalle ore 10,00 Trofeo Coni per giovanissimi, al pomeriggio alle 16 Pedalata rosa per famiglie da piazza Spinola a piazza Delle Piane di Novi Ligure in collaborazione con il Comune di Novi

lunedì 11 maggio al pomeriggio sarà il turno del Liceo Amaldi con Bici in Comune un progetto che unisce Pasturana Tassarolo Francavilla

fino al 21 maggio perdurerà la mostra libraria presso la Biblioteca comunale Arecco "Libri in bici". Sarà fatto invito ai ristoratori pasturanesi, nel giorno del passaggio, di proporre un menù dedicato. Le scuole parteciperanno alle varie iniziative.

Il messaggio è: venite a vedere il Giro a Pasturana! Vi aspettiamo!

DUI PERSUNOGI E IN GIRU (*due personaggi e un Giro*)



Il commento del Sindaco Massimo Subbrero



1982, Massimo Subbrero taglia per primo il traguardo a Pasturana

Un grande evento per un grande territorio, così intendo riassumere l'appuntamento che il 21 maggio ci si porrà davanti. La nostra Pasturana proiettata sui circuiti televisivi internazionali mi riempie di orgoglio.

Una prima volta che credo sicuramente resterà nella storia locale. Essere giunti all'obiettivo su cui da due anni si stava lavorando è prima di tutto un regalo a tutti i nostri cittadini che potranno godere di uno spettacolo a cielo aperto con tribune naturali, quel giorno resterà aperto al pubblico anche il giardino del castello dei marchesi Gavotti per un colpo d'occhio unico sulla strada che giunge dalla val Lemme e si inerpica sui tornanti pasturanesi.

La giornata sarà ricchissima di interessi: al mattino l'organizzazione predisporrà la opportuna segnaletica poi nel primo pomeriggio transiterà la pedalata Mediolanum arricchita da atleti paralimpici, a seguire il Giro e ovvero un inno all'ambiente con tanti partecipanti con biciclette elettriche e poi la carovana pubblicitaria composta da oltre 40 veicoli ed infine i campioni del pedale. Mi auguro che cittadini, associazioni, esercenti possano gradire lo spettacolo. Pedaliamo insieme!

Il Sindaco Massimo Subbrero

Il commento del Presidente Pro Loco Pier Giuseppe Borgarelli

Quanto siamo orgogliosi di veder sfrecciare la Corsa Rosa per le nostre strade?

Per chi, come noi della Pro Loco, vive con l'obiettivo quotidiano di promuovere il territorio e valorizzare le eccellenze del nostro paese, questo non è solo un evento sportivo: è una vetrina internazionale, un palcoscenico unico che mette Pasturana al centro della mappa ciclistica nazionale.

Il nostro scopo è sempre stato quello di far conoscere la bellezza, l'accoglienza e le tradizioni del nostro borgo e quale occasione migliore del Giro d'Italia!

Sarà una festa di comunità, un momento in cui mostrare il cuore grande dei pasturanesi.

E, se devo essere del tutto onesto, il mio impegno come Presidente sarà massimo, ma ammetto che ho anche un pizzico di "comodità" dalla mia parte. Considerato che il percorso passa proprio davanti alla porta di casa mia, potrò godermi lo spettacolo in prima fila.

Prepariamo le bandiere, coloriamo tutto di rosa, lucidiamo i balconi e prepariamoci a far sentire tutto il calore di Pasturana.

Il Giro passa da noi, e noi ci faremo trovare pronti!



Il Presidente Pier Giuseppe Borgarelli



Andavamo in bicicletta

All'inizio del Novecento, anche un piccolo paese come **Pasturana** fu coinvolto in una trasformazione silenziosa ma profonda: la diffusione della bicicletta. In pochi anni, questo mezzo semplice ma rivoluzionario entrò nella vita quotidiana, cambiando abitudini, distanze e possibilità.

La bici: mezzo di lavoro... e di libertà

In quel periodo, la maggior parte degli abitanti viveva di agricoltura o lavorava nei centri vicini. Gli spostamenti avvenivano a piedi o con carri trainati da animali. L'arrivo della bicicletta segnò una svolta: permetteva di coprire distanze maggiori in meno tempo, aprendo nuove opportunità di lavoro fuori dal paese.

Ma la bicicletta non era solo fatica. Diventava anche svago e socialità. Si andava a ballare ai "Pessenti" o al salone dell'Enal (l'attuale SOMS). Chi arrivava dai paesi vicini trovava un parcheggio custodito accanto alla SOMS, nell'area delle bocce: uno spazio ordinato dove le biciclette venivano sistemate con cura quasi fossero tesori.

Protagonisti della strada: tra gelati e pane

La bicicletta a Pasturana era anche il motore del commercio ambulante e dei servizi essenziali, unendo l'utile al diletto.

Il carretto dei gelati: Impossibile dimenticare il mitico "**Giule**", che arrivava in paese spingendo la sua bicicletta attrezzata con il carretto dei gelati. Un'immagine così iconica da essere stata immortalata nel **murales di via Roma**, che ancora oggi regala un tocco di nostalgia.

Il pane: Un altro volto familiare era quello di **Alvaro Corte**, che, dalla metà degli anni Settanta, con la sua bicicletta consegnava instancabilmente il pane fresco ai negozi del paese, garantendo che questo alimento primario non mancasse mai sulle tavole dei pasturanesi.

Le biciclette di un tempo

Le bici di allora erano robuste ed essenziali: telaio in acciaio, niente cambio e un peso considerevole. Tra gli anni '30 e '50 si diffusero le "**bici a palloncino**", con pneumatici larghi e morbidi, ideali per le strade sterrate dell'epoca. A Pasturana nacque anche una piccola realtà artigianale: la **Wolmer Biciclette Pasturana**, fondata nel 1954 da Piero Guido insieme al cugino Gino Grosso, esempio di come la passione potesse trasformarsi in mestiere.

Le prime gare e il ciclismo eroico

Nel 1939 iniziò la carriera di **Fausto Coppi**, il Campionissimo. Il mito passava proprio sulle strade di Novi e dintorni, e il tifo per lui era travolgente. Le radiocronache si ascoltavano all'Enal o nelle case, creando momenti di condivisione collettiva attorno alla celebre frase di Mario Ferretti: «*Un uomo solo è al comando... il suo nome è Fausto Coppi*». Nel dopoguerra, la fabbrica **SIOF** della famiglia Locatelli fondò la squadra G.S. Colori SIOF, affidandosi a **Biagio Cavanna**, lo storico massaggiatore cieco di Coppi.

Il presente: una passione che continua

Oggi questa tradizione vive nel **Team Overall**, punto di riferimento del ciclismo locale da quasi quarant'anni. Guidata dal team manager **Massimo Subbrero** — sindaco di Pasturana ed ex ciclista — la società mantiene vivo il legame con il territorio, coinvolgendo anche le nuove generazioni come la figlia Linda, direttore sportivo. A Pasturana cresce anche il contributo femminile, rappresentato da figure come **Valeria Laguzzi**, giudice internazionale di gara.

La sfida per il futuro è chiara: custodire questa eredità fatta di campioni, artigiani e personaggi indimenticabili come Giule e Alvaro, continuando a pedalare verso nuove strade.



1944, il carretto del Giule con Edilia Motta, Wally Forlano, Iose Masino, Angelo Demicheli, Angelo Riola, Vittorino Milano, Rodolfo Motta

PASTIRAUNA, A NOSTRA STORIA (*Pasturana, la nostra storia*)



Wolmer, biciclette di Pasturana: artigianato e storia nel segno di Bartali



*Cicli Wolmer
Pasturana*

Nel 1949, quando la sua leggendaria carriera stava ormai giungendo al tramonto, il “Toscano indomabile” Gino Bartali decise di intraprendere una nuova avventura imprenditoriale. Dopo aver scritto pagine memorabili del ciclismo tra cui tre vittorie al Giro d’Italia (1936, 1937, 1946) e due al Tour de France (1938 e 1948) scelse di fondare un proprio marchio di biciclette, affidandone la produzione ai prestigiosi Fratelli Santamaria di Novi Ligure.

Fu una scelta coraggiosa e di rottura: per lanciare la squadra che portava il suo nome, Bartali rinunciò alla storica collaborazione con la Legnano, che all’epoca rappresentava l’avanguardia tecnologica del settore. La decisione di produrre le proprie biciclette a Novi Ligure non fu casuale. I Fratelli Santamaria erano infatti considerati tra i migliori telaisti d’Italia. Mentre la Legnano puntava sulla produzione su larga scala, i Santamaria offrivano a Bartali una lavorazione quasi “sartoriale”. La bicicletta “Bartali” prodotta a Novi riveste oggi un importante valore storico: fu infatti l’ultima marca con cui il campione toscano corse prima del ritiro definitivo, avvenuto nel 1954. Un esemplare di queste biciclette è oggi conservato al Museo del Ciclismo Gino Bartali di Ponte a Ema.



Bartali e Guido a Pasturana

Proprio all’interno dell’officina dei Santamaria lavorava un meccanico di grande talento: il pasturanese Piero Guido, classe 1922. Tra il campione e il meccanico nacque fin da subito un rapporto basato su profonda stima reciproca. Piero, grazie alla sua meticolosa affidabilità, divenne una presenza fondamentale sulle ammiraglie durante le classiche più prestigiose, come la Milano-Sanremo. Gli amici ricordano ancora con affetto come l’emozione della competizione gli provocasse una certa ansia. Guido incarnava perfettamente la figura del meccanico d’altri tempi: un artigiano che non si limitava a montare pezzi, ma “sentiva” l’acciaio del telaio. Sulle ammiraglie, il meccanico era l’ombra dei ciclisti: doveva essere pronto a scendere dall’auto in corsa per cambiare una ruota in pochi secondi, spesso su strade sterrate e polverose.



L’abilità di Piero nella preparazione dei telai era proverbiale: ogni pezzo nasceva da cura, precisione e dedizione assoluta. Nel 1987, trovandosi a Tassarolo per una gara, Bartali volle recarsi a Pasturana per riabbracciare il suo meccanico, che chiamava affettuosamente “il Rosso” per via della sua capigliatura. Quell’incontro, avvenuto nel giardino di Gino Grosso, divenne un ricordo indimenticabile per tutto il paese. La visita di Bartali a Pasturana non fu una semplice tappa formale. Il campione, noto per il suo carattere schietto e talvolta burbero, difficilmente si concedeva a gesti di circostanza: il fatto che si sia fermato appo-

sitamente per salutare il suo vecchio meccanico testimonia quanto Piero Guido fosse una persona di cui il Bartali si fidava ciecamente. Proprio nell’anno del ritiro del campione, il 1954, la storia di Piero si intrecciò con quella del cugino Gino Grosso. Insieme fondarono il laboratorio “Wolmer Biciclette Pasturana” in via Cavour. L’attività rappresentò il tentativo di portare nel proprio paese l’eccellenza meccanica appresa accanto ai grandi campioni. Il nome “Wolmer” rispecchiava una consuetudine dell’epoca: adottare denominazioni dal suono internazionale o evocativo per marchi di biciclette e motocicli. terminate le avventure ciclistiche, i due intrapresero strade diverse: Gino si dedicò al settore dei taxi e delle onoranze funebri, mentre Piero trovò impiego all’Italsider. Entrambi, tuttavia, restano nella memoria collettiva come simboli di un’epoca fatta di estro, simpatia e autentica umanità



Valeria Laguzzi: Passa il Giro a Pasturana

Ricordi ed emozioni di chi il Giro lo ha vissuto dall'interno

Che emozione! La corsa più dura del mondo nel Paese più bello del mondo, per citare un riuscito slogan pubblicitario, il 21 maggio tingerà di rosa le vie di Pasturana.

Per chi, come me, ama il ciclismo fin da quando era bambina, è un sogno che si avvera; ma sono convinta che anche chi non segue questo sport rimarrà affascinato dalla carovana del Giro d'Italia.

Sono un commissario internazionale UCI (più prosaicamente detto Giudice di Gara... l'equivalente dell'arbitro in una partita di calcio per semplificare il concetto); ho iniziato la mia "carriera" quando ero molto giovane e con molta perseveranza sono riuscita a progredire tanto da avere la fortuna e l'onore di essere chiamata a far parte del collegio di Giuria in ben tre Giri d'Italia.

In due occasioni ho lavorato come giudice su moto ed in una, l'ultima nel 2023, come giudice in auto.

Gli aneddoti vissuti che potrei raccontarvi sono molti, a partire dal primo Giro nel 2018, quello storico, quello con la Grande Partenza da Gerusalemme. Ricordo con emozione e tenerezza le sensazioni provate nel sentire lo speaker annunciare la partenza del primo corridore nella cronometro di Gerusalemme: ero incredula, emozionata, orgogliosa.

Mi sentivo come chi "ce l'ha fatta".

Potete poi immaginare quanto sia stato bello poter essere parte attiva di un evento sportivamente importantissimo, aver preso parte alle tappe più iconiche.

Penso all'arrivo sul Monte Zoncolan con due ali continue di folla lungo tutta la salita ad incitare tutti i corridori dal primo all'ultimo (e a volte anche i giudici); sono immagini che a parole diventa difficile poter spiegare. Lo stesso posso dire per l'arrivo sulle Tre Cime di Lavaredo, uno dei traguardi epici, al termine di una tappa eroica con salite dolomitiche proibitive.

E poi non posso non raccontarvi dell'occasione che mi è capitata nel corso del mio ultimo Giro (ultimo per ora, speriamo) nel 2023: sono stata scelta come starter nelle due tappe a cronometro; nella prima, sulla Costa dei Trabocchi, ove il nostro Filippo Ganna – vincendo – ha indossato la prima maglia rosa di quell'edizione e nella penultima tappa, nella mitica cronoscalata del Monte Lussari, dove il campione sloveno Primož Roglič ha strappato la maglia al gallese Geraint Thomas, aggiudicandosi non solo la tappa ma soprattutto la 106ª edizione del Giro d'Italia.

Grazie a questa visibilità non voluta, ricordo che la mattina al villaggio di partenza ero anche io riconoscibile e riconosciuta dal pubblico: ero "la signora che dà il via". Che bei momenti e che bei ricordi.

Insomma, il Giro è magico, e questa magia attraverserà il nostro paese: invito tutti voi ad accorrere sulle strade per applaudire gli atleti e per provare l'emozione che un evento sportivo così importante ci saprà regalare.



Valeria con il "Trofeo senza fine"

Valeria Laguzzi

L'AGIANDA (l'agenda)



Albo d'oro delle gare ciclistiche partite o transitate da Pasturana

Gare su strada (professionistiche)

Giro dell'Appennino

Attivo dal 1934

In molte edizioni ha attraversato l'area di Pasturana nei primi chilometri

Partito dal 2020 –2021-2022 da Pasturana

Giro Rosa 2019 (Giro d'Italia donne)

Giro dell'Appennino Donne

2025: prima edizione → passaggio a Pasturana

2026: passaggio

21 maggio 2026 transito Giro d'Italia

Gare locali e dilettantistiche (seconda metà '900 a oggi)

Memorial Talpo - Gara su strada

Gara su strada locale (anni recenti)

Circuito Pasturana – Basaluzzo – Novi

Arrivo a Pasturana

Negli anni Ottanta si svolse anche il **Trofeo Festa dell'Unità**, gara molto partecipata.

Negli anni Novanta, per più anni si svolse la **Coppa dei Commercianti ed Artigiani** per la categoria dilettanti con partecipazione interregionale.

Ciclocross (dagli anni '90 a oggi)

Ancora attivo, invece dagli anni novanta il **Ciclocross di San Martino**, evento annuale, tra le gare più importanti del Piemonte con la partecipazione femminile e giovanile.

MTB e giovanili (anni 2000 a oggi)

Short Track Pasturana

Gare giovanili MTB

Inserite nei circuiti regionali

Spesso abbinate al ciclocross



Viaggio nei libri sul ciclismo



In occasione del passaggio del Giro d'Italia a Pasturana il 21 maggio, la rubrica della Biblioteca del mese è dedicata al ciclismo. Ecco dunque alcuni consigli librari per aspettare insieme il Giro:

Se cadono tutti vinco io: Dino Zandegù cento storie vere al 90%, Marco Pastonesi I corridori di solito sono noti per la loro disciplina, per la loro vita da monaci... Dino Zandegù, no. Lui fa parte della schiera eletta dei matti, degli imprevedibili, degli allegri. [...] Sarà il suo nome, Dino, l'unico diminutivo di un'esistenza accrescitiva. Sarà il suo cognome, Zandegù, che fa rima con virtù e tribù, Gesù e Belzebù. Sarà la sua rivalità - il ciclismo si è sempre sublimato in duelli e dualismi - con Marino Basso. Sarà la sua pesantezza del pedalare in salita capace di trasformarsi in leggerezza del vivere in discesa, pianura e volata. Sarà la sua arte di raccontare storie vere - come precisa lui stesso - al novanta per cento.

La terra dei Campionissimi: storie e personaggi del ciclismo alessandrino, Franco Bocca. Appassionato storico del pedale, con questo volume Bocca colma la lacuna, senza indugiare troppo sulle straordinarie imprese sportive di Costante e di Fausto, da lui peraltro conosciuti personalmente in tempi lontani. Dopo aver rievocato con nostalgia i due incontri che hanno fatto divampare la sua già tenace passione per il ciclismo, l'autore allarga il raggio d'azione per ricordare anche alcuni personaggi che, pur senza correre in bici, hanno reso grande la provincia di Alessandria in campo nazionale.

La bicicletta pezzo per pezzo, Richard Hallett. Conoscete la differenza tra tubo di sterzo e serie di sterzo? Riuscite a capire se il telaio è in acciaio o in fibra di carbonio? Sapete come funziona il cambio e perché ha rivoluzionato la progettazione delle biciclette? Se la risposta è no, questa guida è fatta apposta per voi. Dall'anatomia della catena alla geometria del telaio, dalla disposizione dei raggi all'effetto del rake della forcella sullo sterzo e sulla stabilità, ogni aspetto della bicicletta viene esaminato nel dettaglio.

Coppi per sempre: gli esordi, la guerra, i duelli con Bartali, l'addio a Serse, Auro Bulbarelli e Giampiero Petrucci. Tutto comincia a Castellania. Si intitola così il primo dei trentacinque capitoli di quest'opera fondamentale su Fausto Coppi, un'opera che si apre significativamente con le sue parole: Soprattutto i quattrini erano pochi e una bicicletta anche usata era un lusso proibito. Mio padre e mia madre ci avevano cresciuti alla scuola di santa fatica e i calli alle mani spuntarono prestissimo e furono benedetti. E poi, in successione cronologica, le tappe che hanno portato Coppi a essere il Campionissimo. Dal mentore Giuseppe Biagio Cavanna al capitolo finale, che racconta della sua eredità: la casa natale divenuta un museo, le targhe commemorative, la statua eretta nel 2015. Coppi che, grazie al ruolo fondamentale della memoria, non smetterà mai più di andare in fuga.

La Biblioteca ha esposto altri testi sul tema in un **tavolo tematico** (vedi foto) aperto a tutti e tutte al piano terra del Comune, dove è possibile trovare approfondimenti sulla storia della bicicletta, del Giro d'Italia e di alcuni ciclisti entrati nella storia come Coppi, Bartali, Moser, Zandegù e Girardengo. Ricordiamo poi che fino al 23 maggio è aperta la **mostra La bicicletta simbolo della Resistenza in Sala Europa** nelle ore di apertura del Comune.



CONCORSO FOTO



IN GIRO CON PASTURANA

In occasione del passaggio del Giro d'Italia, la Pro Loco di Pasturana organizza un concorso fotografico aperto a tutti.



Scatta una **foto** durante questo momento speciale



Condividila nel gruppo WhatsApp della Pro Loco oppure sui canali social



Lascia spazio alla **creatività** e racconta Pasturana... in giro!



La foto vincitrice riceverà un **premio a sorpresa** e sarà pubblicata su **A Sigéra**



A Sigéra



T'LU SAIVI CHE... (*lo sapevate che...*)



Pasturanesi in bicicletta

Anna Sasso



Alma Tagliafico



Mario Gastaldi e Piero Guido

Dall'archivio fotografico de Portale di Comunità Pasturana

T'LU SIVI CHE... (lo sapevate che...)



Campioni del ciclismo a Pasturana

Gino Bartali
1987



**Davide Cassani con il
Sindaco Subbrero**
2020



**Davide
Rebellin**
2020



Giancarlo Perini 2024



T'LU SAIVI CHE... (*lo sapevate che...*)

Campioni ciclismo a Pasturana

Beppe Saronni
2025



Dino Zandegù
2026



Francesco Moser
Faustino Coppi
Mara Mosole
2026

